

Prestiti, aumentano alle famiglie ma calano alle imprese

Report della Camera di commercio della Romagna
Decremento dei depositi
iniziato a fine dicembre 2022

RIMINI

Nel primo semestre 2023 in provincia di Rimini calano i prestiti concessi, causa diminuzione di quelli alle imprese; in aumento, invece, i prestiti alle famiglie, pur in rallentamento. Continua la flessione dei depositi, iniziata nel quarto trimestre del 2022, dopo anni di crescita costante.

«Favorire le imprese nell'accesso al credito è da sempre una delle linee strategiche della Camera di commercio – commenta Carlo Battistini, presidente della Came-

ra di commercio della Romagna –. Oltre a questo approccio “sistemico” generale, la Camera è impegnata su vari fronti: un intervento straordinario per mettere a disposizione immediata delle imprese maggiori fondi per la liquidità a breve termine sia direttamente che attraverso accordi di sistema regionale e una cabina di regia con Istituti di credito e Associazioni di categoria, dalla quale è scaturita anche la necessità di effettuare azioni formative per accrescere la cultura finanziaria delle imprese».

Manifatturiero e servizi

In base ai dati provvisori della Banca d'Italia in provincia di Rimini, al 30 giugno i prestiti totali ammontano a 8.667 milioni di

euro (6,3% dell'Emilia-Romagna), così suddivisi: 56,6% alle imprese, 39,4% alle famiglie e 4,0% ad altri soggetti (società finanziarie, enti pubblici, istituzioni senza scopo di lucro).

Rispetto al 30 giugno 2022 si registra una diminuzione dell'1,6% dei prestiti concessi; nel dettaglio, calano i prestiti alle imprese del 3,1% (-1,5% alle medio-grandi, -7,3% alle piccole) mentre aumentano quelli alle famiglie dello 0,5%.

Si assiste, da un lato, ad un'accentuazione del calo dei primi, dall'altro, ad un rallentamento dei secondi.

Riguardo ai prestiti alle imprese, risultano in flessione quelli verso il manifatturiero (-4,7%), le costruzioni (-4,5%) e i servizi



Carlo Battistini

nel complesso (-2,2%).

Irisparmi

Per ciò che riguarda il risparmio finanziario, in provincia l'ammontare risulta di 16.594 milioni di euro (6,3% dell'Emilia-Romagna): il 64,2% è costituito dai depositi bancari, il restante 35,8% dai titoli a custodia. Rispetto al 30 giugno 2022 si rileva un decremento dei depositi (-6,7%), iniziato a fine dicembre 2022 dopo anni caratterizzati da un trend di crescita costante; in aumento, invece, sia gli investimenti in titoli gestiti dagli Organismi di investimento collettivo del risparmio (+7,7% annuo), sia, soprattutto, gli investimenti in titoli di Stato, che “raddoppiano” in termini di variazione percentuale.